

COMUNE DI VEGLIE

Nota Integrativa
al
Bilancio di Previsione
2023 / 2025



Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al d.lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione in cui sono descritti i contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrandone i dati quantitativi al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

In particolare, la Nota Integrativa risponde a tre funzioni essenziali:

- 1) *analitico-descrittiva*, che dà l'illustrazione dei dati contabili che per la loro sinteticità non sono di immediata comprensione;
- 2) *informativa-integrativa*, che consente la produzione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- 3) *esplicativa*, che consente di motivare le ipotesi assunte ed i principi/criteri adottati nella determinazione dei valori di bilancio.

La Nota Integrativa, inoltre, deve rispettare i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. Criteri di valutazione adottati

I criteri di valutazione adottati nella formulazione delle previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2023-2025 rispettano i principi di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 118/2011 e del relativo all'allegato n. 1 "Principi generali o postulati":

1. Principio dell'annualità;
2. Principio dell'unità;
3. Principio dell'universalità;
4. Principio dell'integrità;
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità;
6. Principio della significatività e rilevanza;
7. Principio della flessibilità;
8. Principio della congruità;
9. Principio della prudenza;
10. Principio della coerenza;
11. Principio della continuità e della costanza;
12. Principio della comparabilità e della verificabilità;
13. Principio della neutralità;
14. Principio della pubblicità;
15. Principio dell'equilibrio di bilancio;
16. Principio della competenza finanziaria;
17. Principio della competenza economica;
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- 1) *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- 2) *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- 1) *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- 2) *programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

1. per ciò che concerne l'*entrata*, le previsioni sono state stimate con riferimento ai presumibili livelli di accertamento dell'esercizio 2022 definiti con riferimento all'applicazione del nuovo principio di contabilità finanziaria rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da modifiche normative e da indirizzi già assunti;
2. per ciò che concerne la *spesa*, tenendo conto dei livelli delle previsioni iniziali 2022 eventualmente modificate nel corso dell'esercizio per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle

consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dal 2023.

In particolare, per garantire la flessibilità del bilancio, nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato previsto un *fondo di riserva* conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2-ter del d.lgs. n. 267/2000, non inferiore allo 0,30% delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Inoltre, sempre nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato iscritto un *fondo di riserva di cassa* non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese), il cui utilizzo avviene con deliberazioni dell'organo esecutivo.

In più, così come espressamente richiesto nell'allegato n. 4/1, di seguito sono descritti i criteri che hanno condotto alla valorizzazione nel programma "Altri fondi" all'interno della missione "Fondi e Accantonamenti", delle voci di spesa all'interno del macroaggregato "Altre spese correnti":

- 1) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le *spese potenziali*;
- 2) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al *fondo crediti di dubbia esigibilità*, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto per legge o altra disposizione l'accantonamento a tale fondo.

Gli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali sono stati valorizzati nel rispetto del principio di prudenza. Nello specifico, nel triennio 2023-2025 nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", sono previsti gli accantonamenti riguardanti le *passività potenziali*, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

Per quanto invece concerne la valorizzazione del *fondo crediti di dubbia esigibilità*, i relativi stanziamenti sono stati determinati anch'essi nel rispetto del principio di prudenza e dei valori stabiliti dalla legge n. 190/2014. A tal fine è previsto nel bilancio di previsione nella missione "Fondi e accantonamenti" il programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Per gli enti locali la legge n. 190/2014 ha introdotto le percentuali minime per gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità a regime dal 2019. Pertanto, nel 2015 è stato possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Nel 2016 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato pari almeno al 55% dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Nel triennio 2017-2019 l'accantonamento al fondo è effettuato almeno per le seguenti percentuali dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione: 70% nel 2017; 75% nel 2018; 80% nel 2019 (legge n.145 del 30/12/2018) e 95% nel 2020. Per quanto riguarda gli accantonamenti al fondo nel triennio considerato è attualmente prevista la percentuale del 100%.

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento alla media dell'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente.

La media è stata calcolata con la modalità della media semplice sui singoli anni per la TARI e con la media semplice sui totali per i proventi del codice della strada e gli incassi relativi ai beni immobili.

La scelta sulla modalità di calcolo della media è motivata da una più fedele rappresentazione dell'andamento reale delle riscossioni.

Non si è proceduto all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche e dalla U.E., in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- le entrate tributarie che sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa (v. principio contabile 3.7);
- altre entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione.

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2023					
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
1.01		Tributi			
1.01.01.61.001	54.1	T.A.R.I. Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (17,05)	2023	432.049,90	432.049,90
			2024	439.043,81	439.043,81
			2025	446.149,74	446.149,74
		Totale Tipologia 1.01	2023	432.049,90	432.049,90
			2024	439.043,81	439.043,81
			2025	446.149,74	446.149,74
		Totale Titolo 1	2023	432.049,90	432.049,90
			2024	439.043,81	439.043,81
			2025	446.149,74	446.149,74
3		Entrate extratributarie			
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
3.01.03.02.002	267	RIMBORSO SPESE E CONTRIBUZIONE PER L'USO DI IMMOBILI ED IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA' COMUNALE Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (41,89)	2023	7.644,93	7.644,93
			2024	7.644,93	7.644,93
			2025	7.644,93	7.644,93
		Totale Tipologia 3.01	2023	7.644,93	7.644,93
			2024	7.644,93	7.644,93
			2025	7.644,93	7.644,93
3.02		Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
3.02.02.01.999	162	PROVENTI DA SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (9,01)	2023	3.604,00	3.604,00
			2024	2.252,50	2.252,50
			2025	2.252,50	2.252,50
		Totale Tipologia 3.02	2023	3.604,00	3.604,00
			2024	2.252,50	2.252,50
			2025	2.252,50	2.252,50
		Totale Titolo 3	2023	11.248,93	11.248,93
			2024	9.897,43	9.897,43
			2025	9.897,43	9.897,43
		Totale	2023	443.298,83	443.298,83

	2024	448.941,24	448.941,24
	2025	456.047,17	456.047,17

ACCANTONAMENTI PER PASSIVITÀ POTENZIALI

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Indennità di fine mandato del sindaco	2.318,00	4.140,00	4.140,00
Fondo rischi contenzioso	10.000,00	10.000,00	10.000,00

2. Risultato di amministrazione.

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	5.463.615,47
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	717.536,53
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	11.448.393,48
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	10.507.287,53
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	53.707,58
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	7.920,47
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	1.452.346,11
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	8.528.816,95
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022 (1)	920.668,08
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	7.608.148,87
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	2.712.222,43
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
	Fondo contenzioso (5)	181.807,68
	Altri accantonamenti (5)	8.451,51
	B) Totale parte accantonata	2.902.481,62
Parte vincolata al 31/12/2022		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	345.278,54
	Vincoli derivanti da trasferimenti	72.880,46
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	13.642,44
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	431.801,44
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	4.273.865,81

	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	8.773,80
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	8.773,80

L'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 conseguente al "riaccertamento straordinario", prevede: "la Nota Integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La Nota Integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto, la Nota Integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione. Tali indicazioni sono di seguito schematizzate:

Modalità copertura disavanzo	Composizione disavanzo presunto	Copertura del disavanzo presunto per esercizio		
		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				
Disavanzo al 31/12/2014	157.821,60			
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	15.782,16	15.782,16	15.782,16	
Disavanzo tecnico al 31/12/2018				
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013				
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUE				
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio....				
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente				

3. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2023-2025 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti e le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) oltre che le modifiche normative che hanno avuto impatto sul gettito.

la Legge di Bilancio per l'anno 2020 (n. 160/2019) commi 738 e seguenti ha abolito l'imposta unica comunale IUC, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) e ha disciplinato la nuova IMU dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783. E' stata perciò abolita la TASI che, comunque, nel Comune di Veglie veniva applicata solamente alle fattispecie non soggette ad IMU.

Le aliquote restano pertanto invariate, e le fattispecie prima assoggettate a TASI diventeranno, per le stesse fattispecie assoggettate ad IMU ad aliquote invariate.

Nel dettaglio seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **ENTRATE**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Le previsioni di gettito dell'Imu sono state formulate sulla base dei seguenti elementi/criteri:

- aliquote in vigore nel 2022 confermate anche per il 2023;
- andamento delle entrate;
- base imponibile del tributo;
- trend delle riscossioni;
- previsioni di attività di recupero;
- struttura del tributo come modificata dalla legge di stabilità 2016 e successive.

In particolare per effetto delle modifiche normative del tributo introdotte dalla legge di stabilità 2016 sono confermate le variazioni rispetto al 2016:

- 1) Viene confermata la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purchè rispettino i seguenti requisiti:
 - il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
 - il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9;
 - il comodato deve essere registrato;
- 2) Viene confermata l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola;
- 3) Viene confermata una riduzione al 75 per cento dell'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- 4) A decorrere dal 01 gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo

dalla stima diretta i “*macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi*” (cd imbullonati).

Le previsioni Imu 2023 vengono formulate in coerenza con la previsione assestata 2022 e nonostante la crisi economica connessa all'emergenza sanitaria ed alla guerra in Ucraina si ipotizza un aumento della base imponibile.

L'andamento in crescita del gettito da attività di accertamento trova prioritariamente spiegazione nella nuova modalità di contabilizzazione di tale entrata oltre che dal potenziamento dell'attività dei controlli avviati negli esercizi precedenti che ha ampliato la base imponibile. Ed infatti, il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che i tributi versati dai contribuenti in autoliquidazione, come l'Imu, siano contabilizzati con il principio di cassa, come avvenuto fino ad ora, mentre le entrate da recupero dell'evasione tributaria, fino ad ora contabilizzate per cassa, seguano il principio della competenza con imputazione nell'anno in cui diventano esigibili introducendo quindi un cambiamento nell'anno di imputazione.

Per tali entrate è quindi necessario prevedere un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a iscriverne in spesa, per tenere conto degli eventuali mancati incassi futuri e tutelare gli equilibri di bilancio.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate, che per il 2023 rimane costante pari ad € 317.565,64.

Di seguito si riportano le aliquote applicate dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2022):

Aliquote IMU	2023
Aliquota abitazione principale	6,00 CAT A/1—A/7-A/8
Detrazione abitazione principale	€ 200,00
Altri immobili	10,6
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	1,00

Principali norme di riferimento	Art. 1, co 739-783 della legge n. 160/2019		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 1.776.020,19		
Gettito conseguito nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 1.795.477,50		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	€ 1.732.000,00	€ 1.770.000,00	€ 1.770.000,00

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA E RECUPERO EVASIONE

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2023-2025:

	Previsione 2022	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU anni precedenti	€ 250.000,00	€ 275.240,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00

Già dal 2016 si è provveduto ad avviare l'attività di accertamento per l'IMU. Anche il recupero evasione IMU tiene conto dell'applicazione dei nuovi principi contabili che comporta l'imputazione in bilancio degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati in spesa dal fondo crediti di dubbia esigibilità.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, ha subito numerose modifiche nel tempo scaturenti da un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è al momento sfociato con l'introduzione, nell'anno 2014, del nuovo quadro di riferimento previsto dalla TARI (tassa sui rifiuti). In particolare, la Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comma 652 art. 1 della L. 147/2013, così come modificato dall'art. 1, comma 27, della L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) prevede che nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione di coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune ha potuto prevedere dal 2014 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di al DPR n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento.

In data 29 aprile 2022 con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 si è preso atto della determina AGER n.144 del 28/04/2022 e si è proceduto all'approvazione del piano economico-

finanziario 2022-2025 ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della delibera n.363/2021 e del MTR-allegato 2. Il piano economico-finanziario per l'anno 2023 prevede la somma di euro 2.534.017,01 con un aumento di € 40.375,00 rispetto al bilancio 2022.

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 e ss.mm.ii.		
Gettito previsto nel penultimo esercizio precedente	€ 2.308.069,84		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 2.493.642,01		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	€ 2.534.017,01	€ 2.575.037,01	€ 2.616.714,01
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Copertura integrale dei costi del servizio		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) E RECUPERO EVASIONE

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2023-2025:

	Previsione 2022	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
TARI anni precedenti	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Le aliquote previste per l'anno 2022 si intendono confermate anche per l'anno 2023:

Aliquote addiz. Irpef	2023
Aliquota massima	0,8%
Fascia esenzione	NO
Differenziazione aliquote	NO

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360
Gettito conseguito nel penultimo esercizio	Il criterio utilizzato per l'accertamento dell'addizionale IRPEF è quello di cassa. Gettito conseguito pari ad €

precedente	863.472,28		
Gettito conseguito nell'anno precedente a quello di riferimento	Gettito complessivo € 952.735,21		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	€ 858.000,00	€ 949.500,00	€ 945.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote			

CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE.

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 al comma 816 ha istituito a decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei Comuni e delle Province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Il comma 837 della legge suindicata stabilisce che "... A decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni e le città metropolitane istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Ai fini dell'applicazione del canone, si comprendono nelle aree comunali anche i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, di cui all'articolo 2, comma 7, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ..."; mentre il comma 838 stabilisce che "... Il canone di cui al comma 837 si applica in deroga alle disposizioni concernenti il canone di cui al comma 816 e sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui al capo II del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui al comma 842 del presente articolo, i prelievi sui rifiuti di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ...".

L'ente nella seduta consiliare del 29/03/2021 ha istituito e approvato il "Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale".

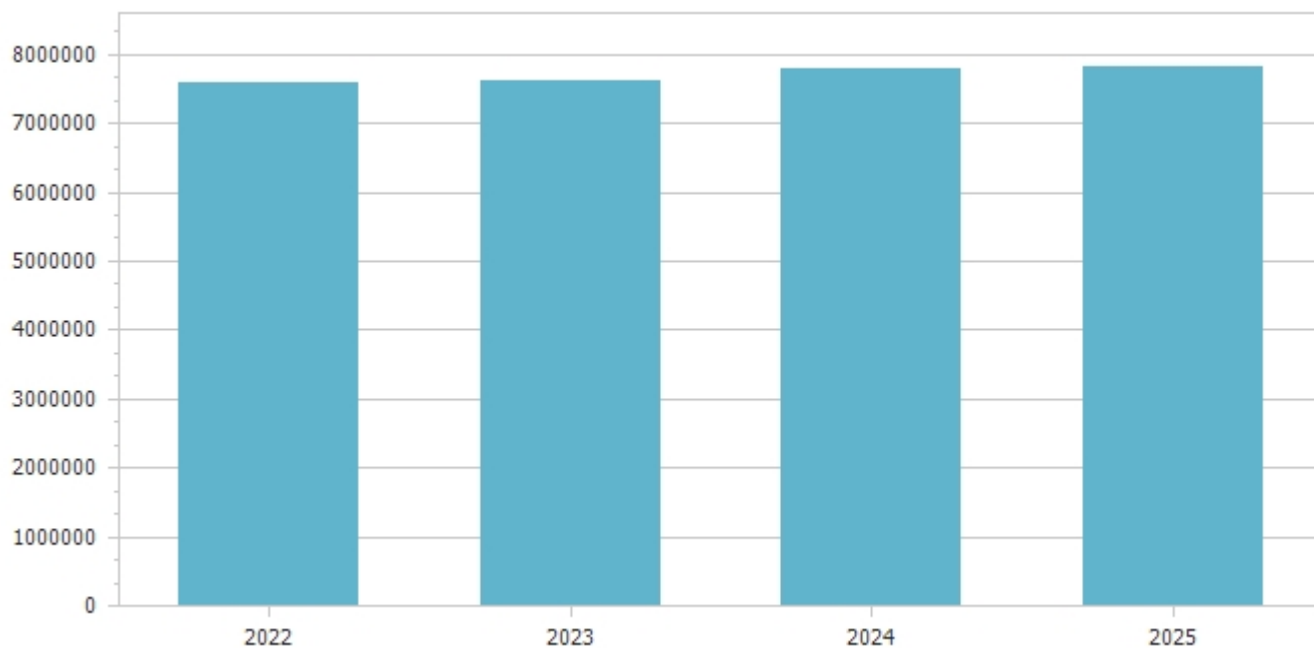
Pertanto si specifica, che anche per l'anno 2023, il canone è disciplinato in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe;

Principali norme di riferimento	Legge 160/2019 art. 1, comma 816
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 102.000,00
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di	€ 108.000,00

riferimento			
	2023	2024	2025
Gettito previsto nel triennio	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuna		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe			

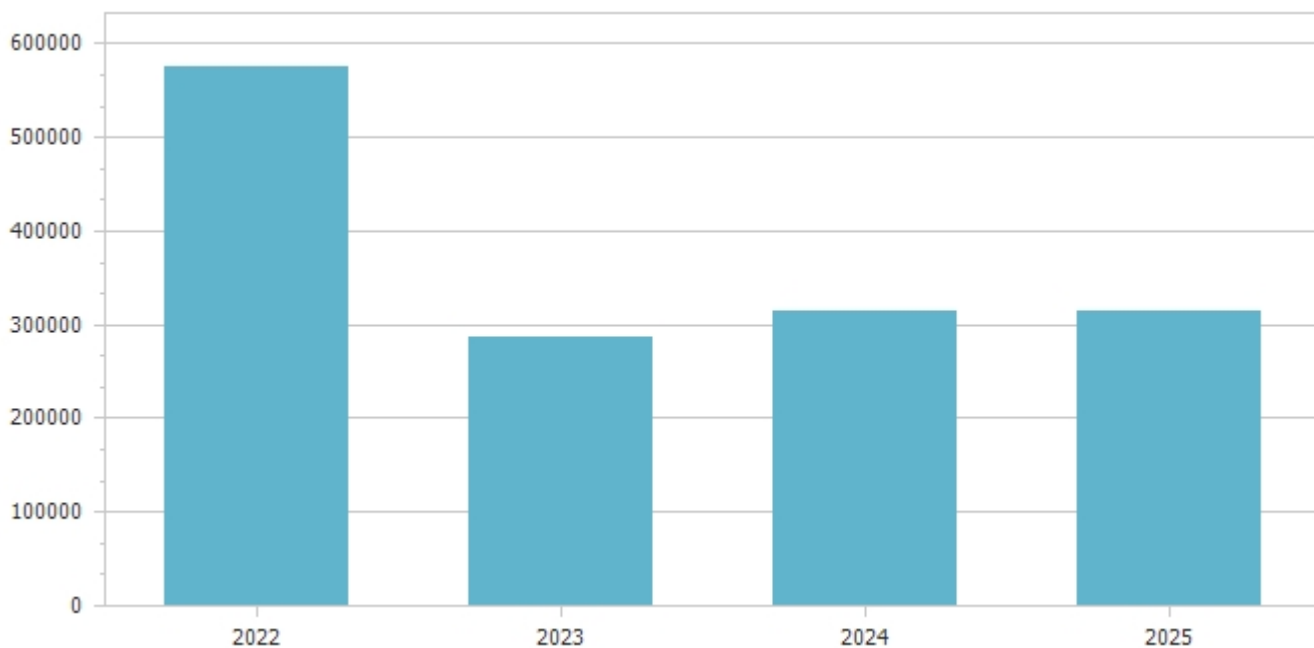
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	5.354.882,01	5.389.017,01	0,64	5.559.537,01	5.596.714,01
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.221.912,49	2.222.017,89	0,00	2.222.017,89	2.222.017,89
Totale	7.576.794,50	7.611.034,90	0,45	7.781.554,90	7.818.731,90

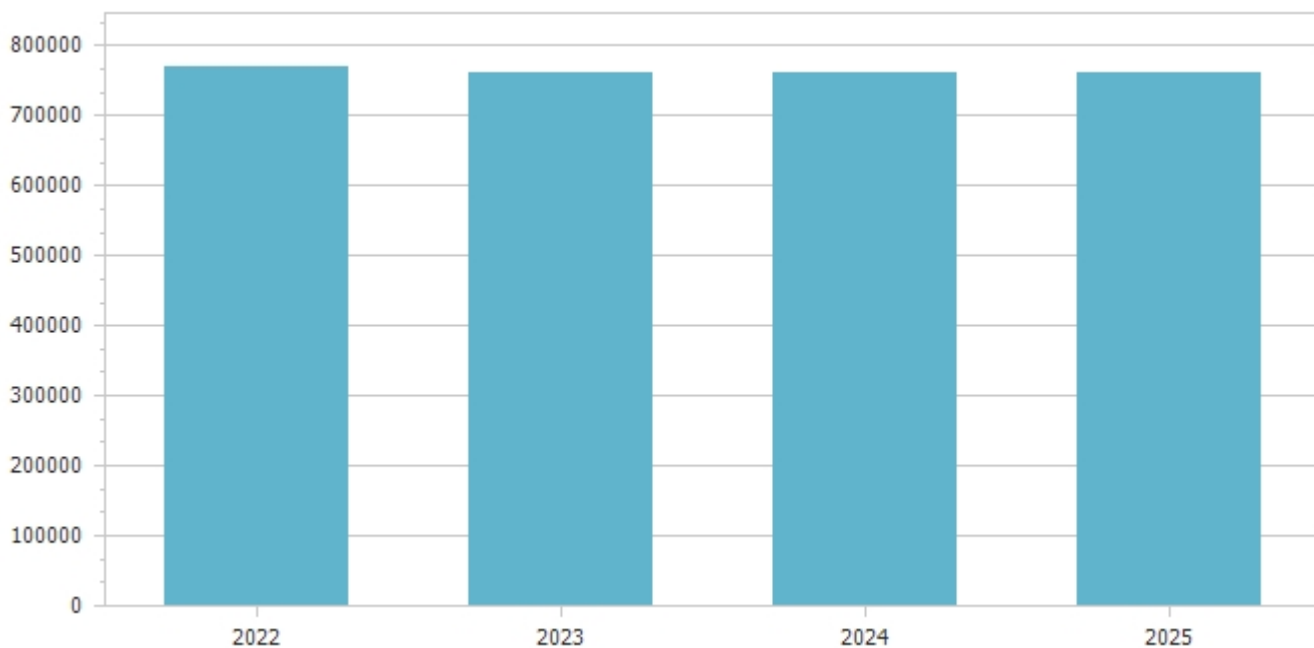


Trasferimenti correnti

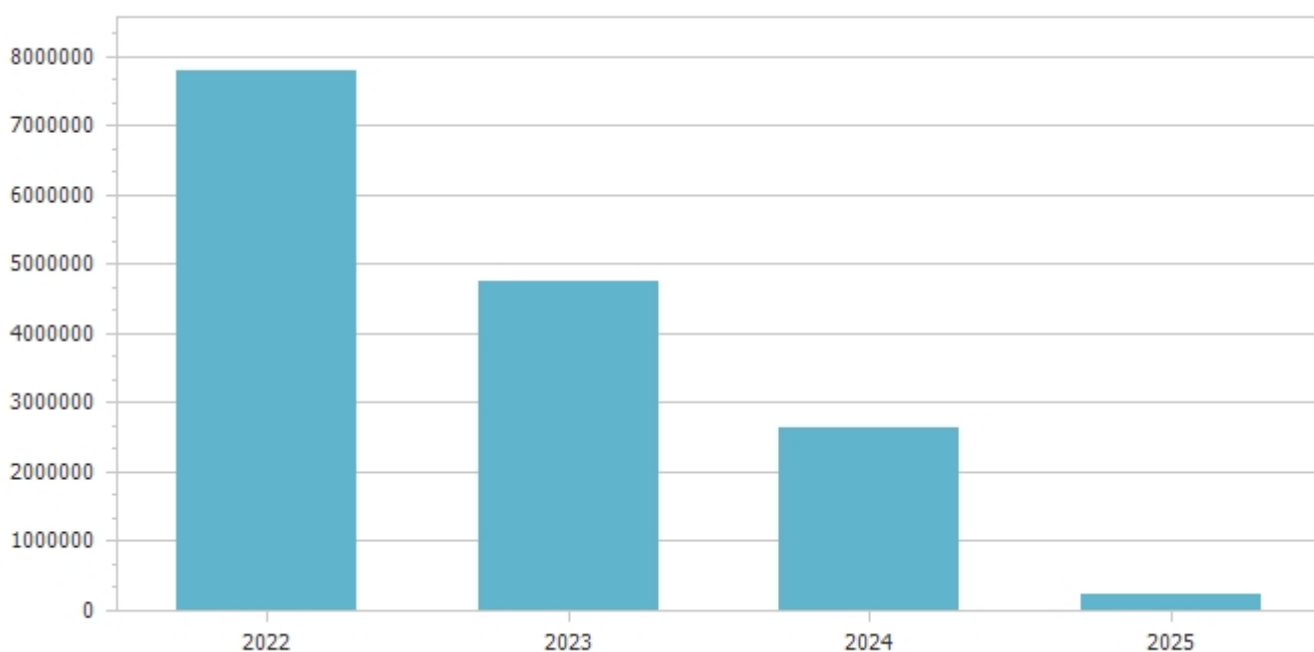
Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	575.495,09	285.773,55	-50,34	314.990,55	314.990,55
Totale	575.495,09	285.773,55	-50,34	314.990,55	314.990,55



Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	702.690,00	690.691,80	-1,71	692.691,80	692.691,80
200 Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti	28.600,00	40.000,00	39,86	25.000,00	25.000,00
300 Interessi attivi	100,00	100,00	0,00	100,00	100,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	38.495,53	30.905,56	-19,72	42.899,64	43.129,37
Totale	769.885,53	761.697,36	-1,06	760.691,44	760.921,17



Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
200 Contributi agli investimenti	7.268.689,71	4.222.626,98	-41,91	2.390.000,00	0,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	4.501,44	28.676,68	537,06	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	246.426,94	259.459,45	5,29	9.636,98	9.636,98
500 Altre entrate in conto capitale	270.000,00	230.000,00	-14,81	230.000,00	230.000,00
Totale	7.789.618,09	4.740.763,11	-39,14	2.629.636,98	239.636,98



Entrate da riduzione di attivita' finanziarie

Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
Totale					

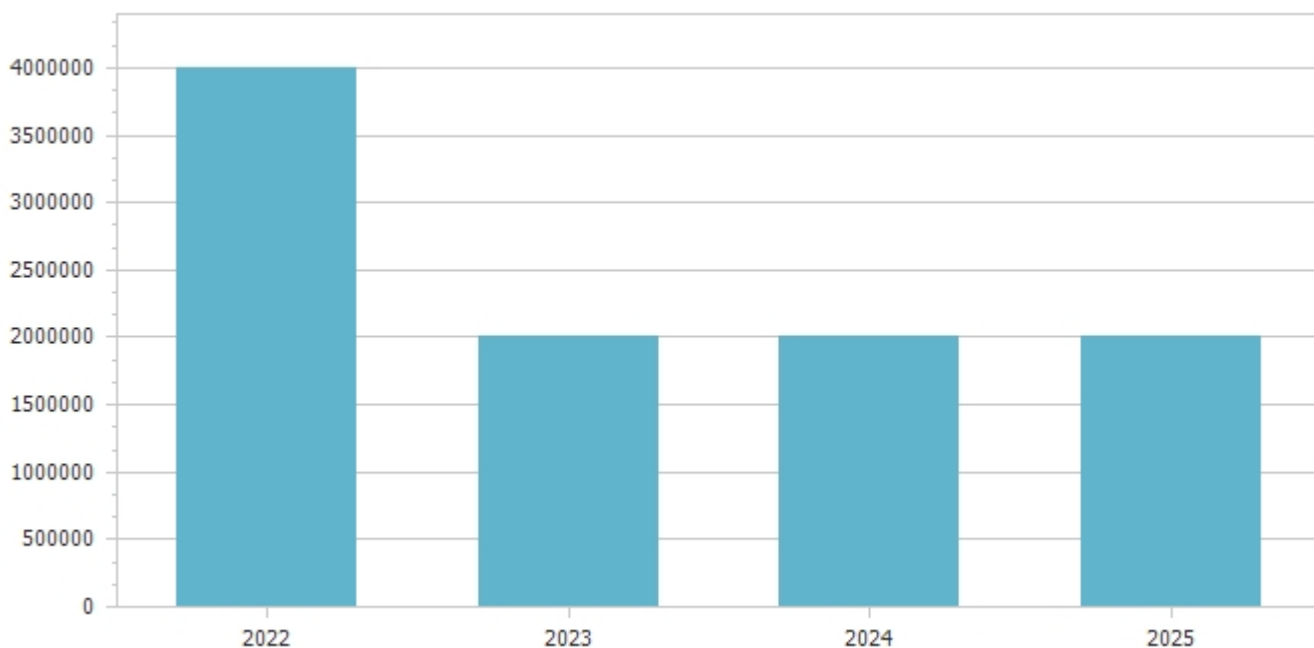


Accensione Prestiti

Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	2.000.000,00	-50,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale	4.000.000,00	2.000.000,00	-50,00	2.000.000,00	2.000.000,00



Addizionale Irpef	Anno 2022	Anno 2023
Aliquota massima	0,08	0,08

Fascia esenzione	0,00	0,00
Differenziazione aliquote	No	No

Prelievo sui rifiuti	Anno 2022	Anno 2023
Tipologia di prelievo		
Tasso di copertura	100,00	100,00
Costo del servizio pro-capite	0,00	0,00

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE 2023

Il Fondo di solidarietà comunale per il 2023 si presenta stabile sul complesso delle risorse disponibili. Rispetto al 2022 aumento al 65% la quota del FSC riassegnata in base alla differenza tra il fabbisogno standard e la capacità fiscale.

Le assegnazioni riconosciute a ciascun Comune possono variare – in qualche caso in misura significativa – soltanto per effetto della progressiva applicazione dei criteri perequativi basati sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard, avviata nel 2015 per una percentuale pari al 20% delle risorse, poi aumentata al 30% nel 2016, al 40% nel 2017, al 55% nel 2021, sino a raggiungere il 60% nel 2022.

La composizione complessiva del FSC 2023, al pari del FSC 2022, rimane articolato in due componenti:

- una componente tradizionale, che si articola a sua volta in
 - una parte destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che avviene attraverso la trattenuta dall'IMU (rimasta inalterata al 22,43% dell'IMU standard);
 - una parte perequativa pari al 65% delle risorse;
- una seconda componente costituita dal ristoro dei gettiti perduti per le esenzioni e le agevolazioni IMU e Tasi previste dalla legge di stabilità 2016.

PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA

Per tali entrate la previsione di entrata è aumentata da € 25.000,00 del 2022 a € 40.000,00 sulla scorta dell'attività che si presume verrà effettuata nel corso dell'anno 2023 anche in relazione agli obiettivi programmati contenuti nel DUP.

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I trasferimenti da amministrazioni pubbliche ricomprendono i trasferimenti dallo Stato, diversi dal Fondo di Solidarietà Comunale ammontanti ad € 73.952,54.

- **ALTRE ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE**

Le altre entrate extratributarie comprendono i proventi derivanti dai beni del patrimonio disponibile dell'ente. Le principali fonti di entrata sono costituite da:

- TERRENI COMUNALI SU CUI SONO UBICATE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE;
- IMMOBILI DI SERVIZIO. Ci si riferisce alla Caserma dei Vigili del Fuoco, ai locali concessi in uso alla ASL Lecce per il servizio di Guardia medica.
- ALTRI IMMOBILI COMUNALI. Si riferiscono a fitti attivi della sala conferenze, dell'Ex Convento dei Francescani e/o altre sale comunali per celebrazioni matrimoni, della Biblioteca comunale e di altri fabbricati comunali vari.

4. Le Spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari Responsabili di Settore, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione commissariale effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

ANALISI DELLA SPESA PER MACROAGGREGATI

- **Spese correnti**

- **REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2023 in euro 1.687.576,48 è stata calcolata:

- tenendo conto della programmazione del fabbisogno del personale e del piano delle assunzioni;
- applicando il contratto collettivo nazionale di lavoro (con previsione dei rinnovi contrattuali);
- considerando le dinamiche relative alla gestione del personale come aspettative, part-time, ecc..

Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di cui:

- all'art. 3 del d.l. 90/2014 e dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006;

- all'art. 9 comma 28 del d.l. 78/2010 relativo alla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

- IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

La spesa per imposte e tasse a carico dell'ente prevista per l'esercizio 2023 in euro 131.680,35 è riferita alle spese per IRAP, IVA, imposte di registro e di bollo, alla spese per le tasse automobiliste.

- ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

La spesa per acquisto di beni e servizi è prevista per l'esercizio 2023 in euro 4.815.034,71 è riferita alle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari per l'esercizio delle funzioni dell'Ente e per l'erogazione dei servizi.

- TRASFERIMENTI CORRENTI

La spesa per trasferimenti correnti è prevista per l'esercizio 2023 in € 568.409,81. In particolare, la spesa è costituita da spesa per trasferimenti ad altre amministrazioni locali (Union3 ed Ambito di Zona) per € 362.489,31, € 174.420,50 per spese trasferimenti vs le famiglie, € 30.500,00 per spese trasferimenti verso le imprese e € 1.000,00 per trasferimenti a istituzioni sociali private.

- RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

Le spese per rimborsi e poste correttive delle entrate non sono previste per l'esercizio 2023.

- ALTRE SPESE CORRENTI

Gli stanziamenti relativi alle altre spese correnti comprendono:

- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- gli stanziamenti relativi al fondo crediti di dubbia esigibilità ammontante ad euro 443.298,83;
- lo stanziamento di competenza relativo al fondo di riserva ammontante ad euro 25.000,00.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI DA ACCANTONARE NEL BILANCIO DI PREVISIONE.

L'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali nasce con la Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) ed è collegato alla capacità di far fronte alle proprie obbligazioni commerciali nei tempi normativamente sanciti: tutte le Amministrazioni, con bilancio di previsione approvato, entro il 28 febbraio devono istituire il Fondo garanzia debiti commerciali nei propri bilanci.

Il tutto nasce dalla piattaforma dei Crediti Commerciali che serve a certificare e tracciare le operazioni sui crediti di somme dovute dalla PA per appalti, forniture, somministrazioni e prestazioni professionali.

Il Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 stabilisce all'art.7 bis che siano puntualmente rilevate sul sistema PCC le operazioni di invio delle fatture da parte del creditore, di ricezione delle stesse da parte della PA con conseguente contabilizzazione indicando l'importo liquidato, sospeso e/o non liquidabile.

La PA deve inoltre comunicare i debiti scaduti entro il giorno 15 del mese successivo alla scadenza ed eventualmente certificare i crediti da parte della PA su istanza del creditore (articolo 9, commi 3-bis e 3-ter, del D.L. 185/2008 ed articolo 12, comma 11-quinquies, del D.L. 16/2012) perché lo stesso possa cedere gli stessi ad una banca o ad un intermediario finanziario abilitato.

A questo punto occorre chiarire gli aspetti normativi e le funzionalità sulla base dei quali la P.C.C. calcola i parametri richiesti per l'applicazione delle misure di garanzia. Secondo le disposizioni

del D.Lgs n. 231/2002 i debiti commerciali (non solo fatture, ma anche richieste equivalenti di pagamento) devono essere pagati di norma entro 30 giorni o al massimo entro 60 gg per oggettive motivazioni scritte a meno che il debitore non dimostri che il ritardo è dovuto a cause a lui non imputabili (artt 4 e 5 del citato D.Lgs n. 231/2002). Quindi evidenziamo che:

- in Piattaforma devono essere caricate, non solo le fatture ricevute mediante SDI, ma anche le richieste equivalenti di pagamento (art. 1 del D.Lgs n. 231/2002 ed art.7-bis del D.L. n. 35/2013);
- L'Iva "split" è un debito non commerciale e pertanto non confluisce nel calcolo dello stock del debito, né dell'Indice di ritardo;
- I tempi di sospensione per adempimenti normativi o debiti in contenzioso o in contestazione devono essere comunicati in Piattaforma al fine del corretto calcolo dell'Indice di ritardo dei pagamenti;
- La scadenza automatica del pagamento è a 30 giorni data emissione fattura; per le fatture a 60 giorni deve essere comunicata la corretta scadenza in Opi (obbligatoria dal 1° luglio 2020);
- La data "decorrenza pagamento" è di norma la data emissione fattura, che per le fatture elettroniche coincide con la data contenuta nella ricevuta di consegna;
- I debiti caricati hanno di default la natura di debiti commerciali se non diversamente comunicato;
- Il calcolo dell'Indice di ritardo è annuale e viene calcolato sulla base dei dati presentati al 31 dicembre;
- Le note di credito di norma non si agganciano automaticamente alle relative fatture con effetto neutro ai fini del calcolo dello stock di debito, ma con effetti negativi per il calcolo del ritardo dei pagamenti in quanto risultano non pagate le fatture stornate.

Ai fini della corretta gestione della "PCC" e del calcolo dei relativi Indici, occorre che prima dei tempi utili per l'aggiornamento del Sistema gli Enti che presentano un Indice di ritardo critico verifichino che:

- Siano stati comunicati i tempi di sospensione quando necessario;
- Sia stata correttamente comunicata la data di scadenza delle fatture mediante Opi e comunque per le fatture antecedenti al 1° luglio 2020 e per quelle a 60 giorni che al 31 dicembre risulterebbero scadute;
- Le fatture stornate e relative note di credito vengano chiuse con la funzione "CH" (chiusure fatture);
- Le fatture ancora in lavorazione per pochi centesimi vengano chiuse con la funzione "CH" (chiusura fatture);
- Siano stati caricati e correttamente contabilizzati tutti i debiti commerciali, richieste equivalenti di pagamento comprese.

A questo punto gli enti il cui debito al 31 dicembre 2022, così come rilevato dalla PCC, risulti superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio, devono ridurre il debito relativo alla medesima data del 10 % rispetto a quello registrato al 31/12/2021 in quanto la mancata riduzione comporta l'applicazione delle misure di cui al comma 862 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, ossia stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato fondo di garanzia debiti commerciali entro il 28 febbraio 2023.

Su questo accantonamento, che non riguarda gli stanziamenti coperti da entrate con specifico vincolo di destinazione, non è possibile disporre impegni e pagamenti ed a fine esercizio questo confluirà nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- Al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- Al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- Al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

-Al 1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

-Riduzione del 3 per cento dei costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T-1).

Infine il comma 863 della Legge 145/2018 dispone che nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di Garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

Il comma 863 quindi indica che il calcolo dell'accantonamento in conto competenza 2021 a Fondo garanzia debiti commerciali, basato sullo stanziamento 2022 del macroaggregato 03 Titolo I - acquisti beni e servizi, scarta dall'ammontare dello stanziamento stesso la quota di spesa finanziata da entrate vincolate, quale la TARI, gli oneri di urbanizzazione, le sanzioni codice della strada ed altre.

Dalle risultanze contabili rilevate dalla PCC, che di seguito si trascrivono, il Comune di Veglie non deve provvedere alla costituzione del fondo garanzia debiti commerciali:

-Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2021 elaborato da P.C.C. euro 4.963.709,67;

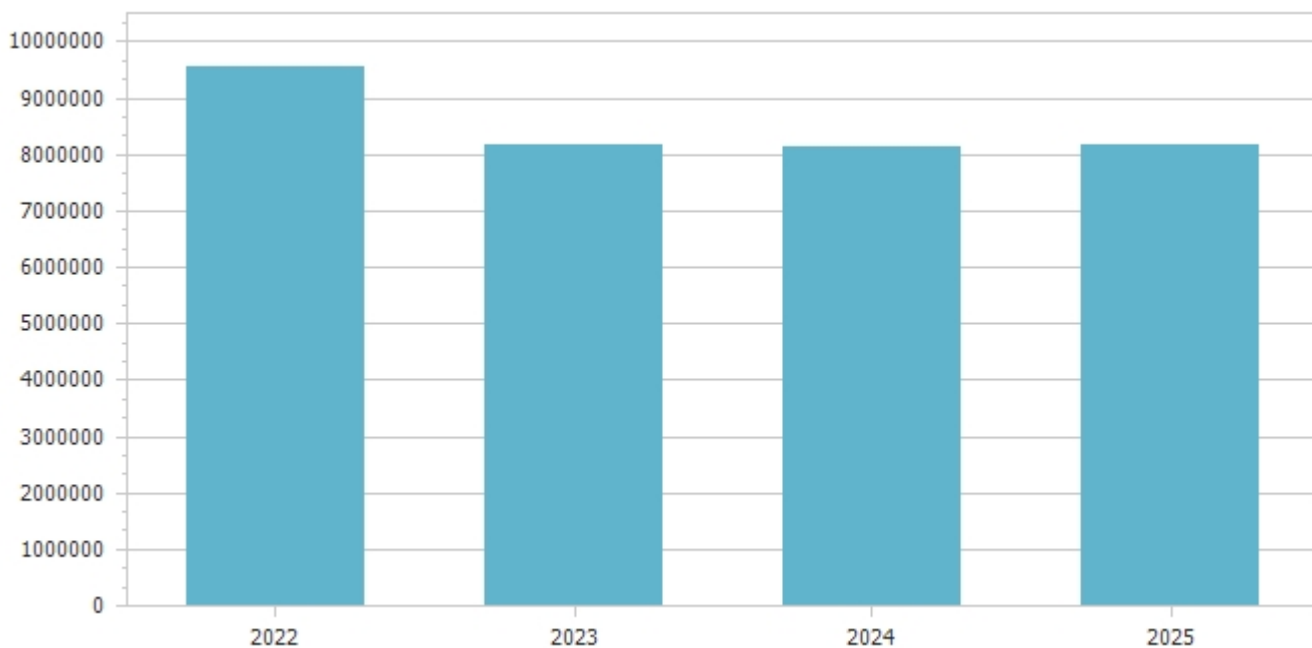
-Importo del debito scaduto e non pagato al 31.12.2021 elaborato da P.C.C. euro 14.390,50;

-Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2022 elaborato da P.C.C. euro 5.212.467,64;

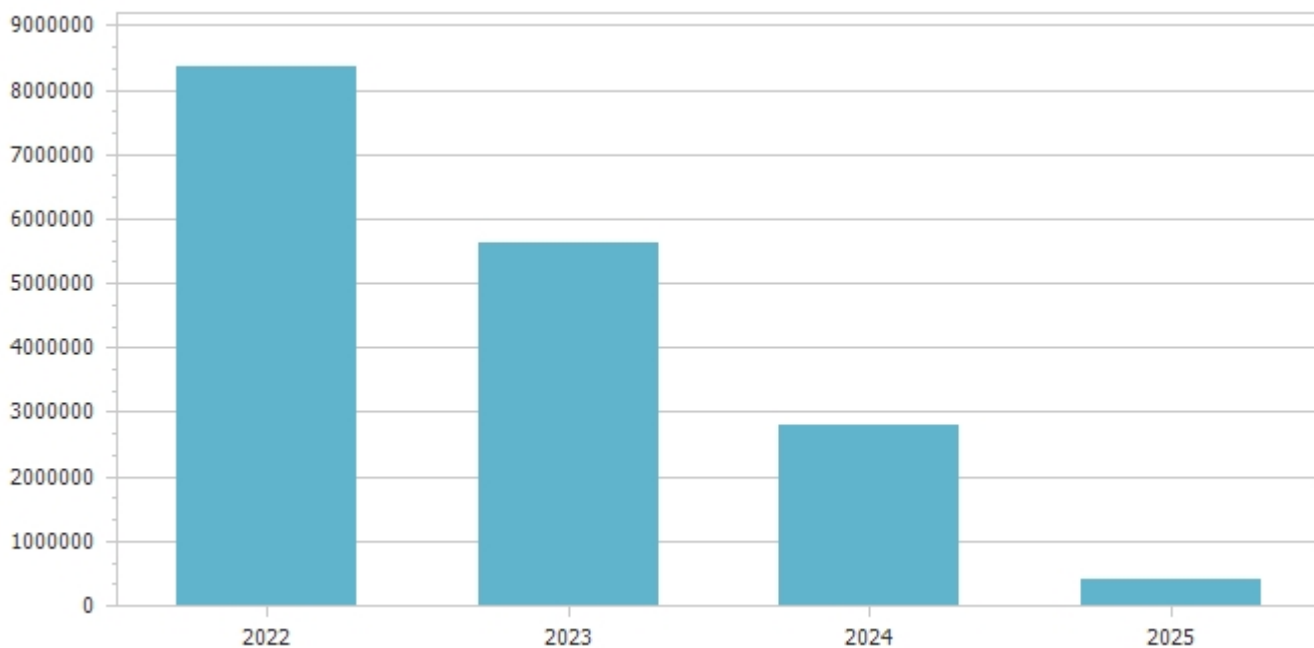
-Importo del debito scaduto e non pagato al 31.12.2022 elaborato da P.C.C. euro -58,50;

Dagli importi suindicati si evince che il debito commerciale al 31/12/2022 si è ridotto del 10% rispetto al debito al 31/12/2021 e il debito residuo al 31/12/2022 è pari al 0,00% del debito complessivo 2022.

Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
1.01 Redditi da lavoro dipendente	1.960.708,62	1.790.190,79	-8,70	1.821.841,15	1.821.841,15
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>102.614,31</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	142.330,04	137.107,35	-3,67	143.460,35	143.660,35
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>5.427,00</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
1.03 Acquisto di beni e servizi	5.380.505,73	4.870.923,72	-9,47	4.906.041,71	4.949.918,71
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>55.889,01</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
1.04 Trasferimenti correnti	1.155.166,21	568.409,81	-50,79	526.636,01	528.636,01
1.07 Interessi passivi	221.106,32	182.142,45	-17,62	159.778,14	136.717,89
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.628,35	0,00	-100,00	0,00	0,00
1.10 Altre spese correnti	694.801,20	618.113,17	-11,04	582.281,24	589.387,17
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>43.296,34</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale	9.558.246,47	8.166.887,29	-14,56	8.140.038,60	8.170.161,28



Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.980.598,77	2.923.996,60	-26,54	2.452.250,00	362.250,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>223.441,42</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2.03 Contributi agli investimenti	4.372.165,04	2.709.379,27	-38,03	345.235,00	46.435,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>490.000,00</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	10.000,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
2.05 Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.362.763,81	5.633.375,87	-32,64	2.797.485,00	408.685,00

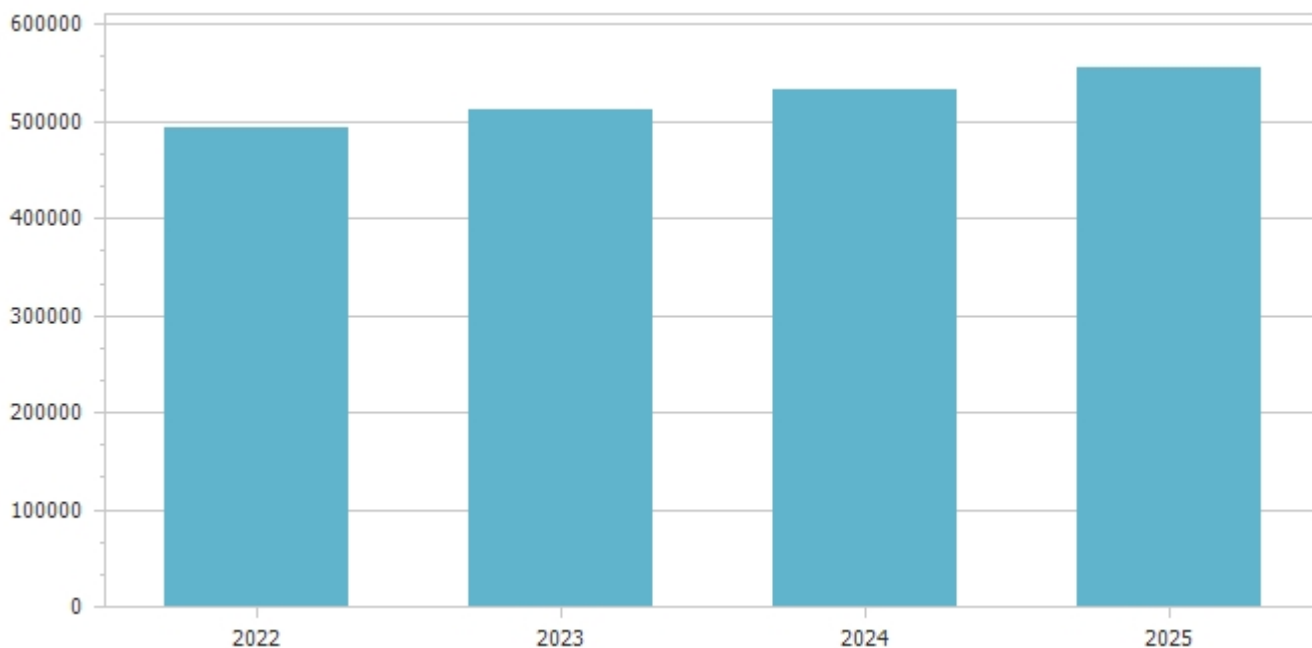


Spese per incremento attivita' finanziarie					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
Totale					

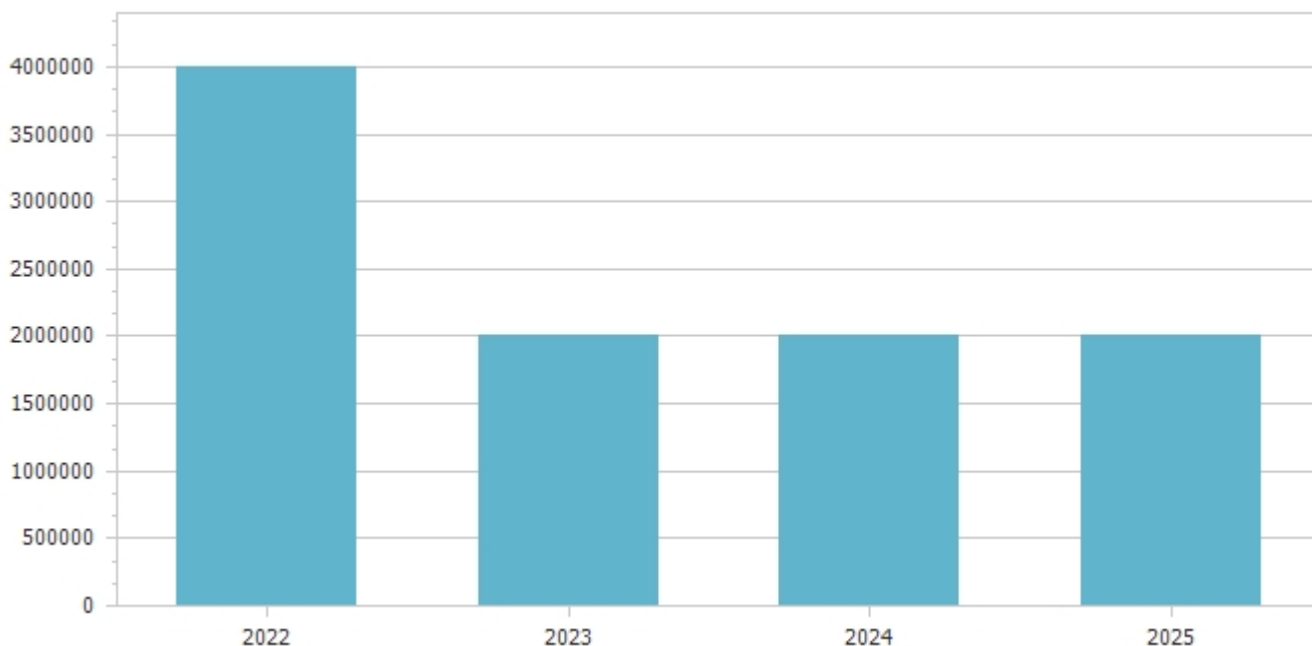


Rimborso Prestiti

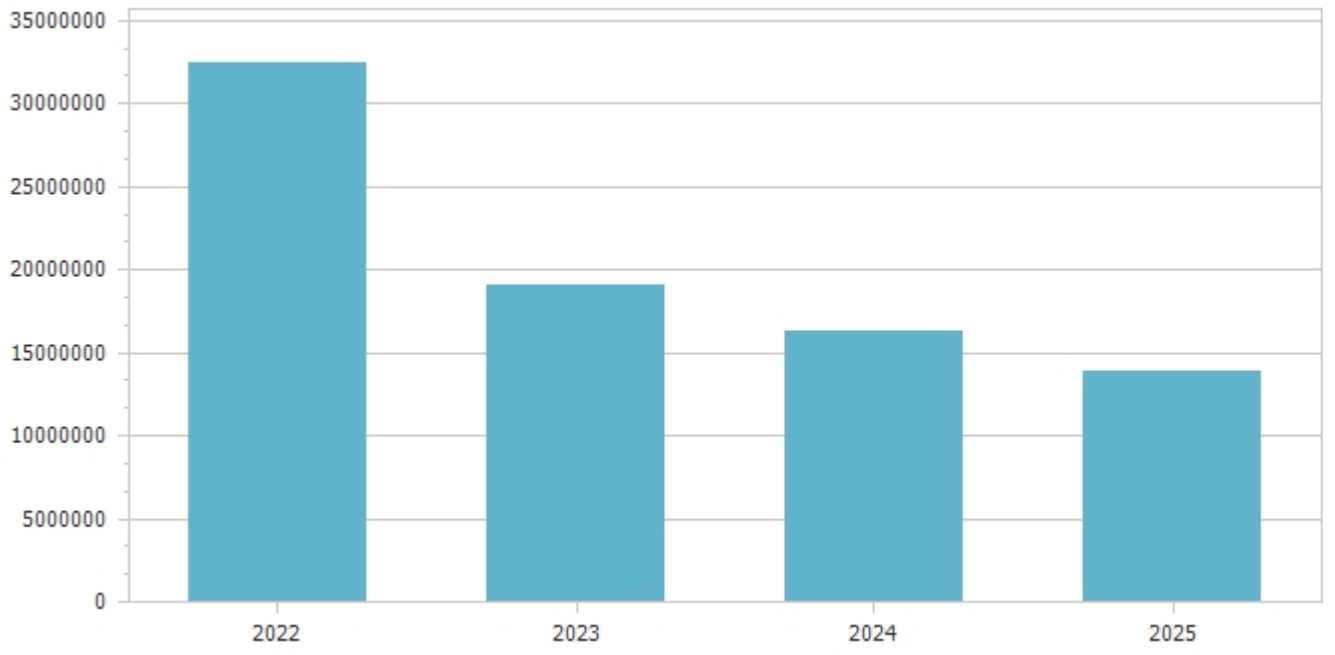
Macroaggregato	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
4.01 Rimborso di titoli obbligazionari	333.312,00	347.494,40	4,25	362.291,20	377.804,80
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	159.301,95	165.171,08	3,68	171.276,91	177.629,52
Totale	492.613,95	512.665,48	4,07	533.568,11	555.434,32



Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	2.000.000,00	-50,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale	4.000.000,00	2.000.000,00	-50,00	2.000.000,00	2.000.000,00



Riepilogo missioni					
Missione	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.713.843,56	3.670.834,75	-22,13	2.601.316,20	2.606.916,20
3 Ordine pubblico e sicurezza	388.037,10	393.138,96	1,31	353.638,96	353.638,96
4 Istruzione e diritto allo studio	5.589.298,01	3.953.752,66	-29,26	586.516,43	586.516,43
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	69.566,09	40.200,00	-42,21	40.200,00	40.200,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	629.950,84	2.300,00	-99,63	592.300,00	2.300,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	353.930,71	279.690,55	-20,98	296.170,55	296.170,55
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.049.473,67	2.903.192,08	-4,80	4.140.429,08	2.982.106,08
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	1.486.866,43	1.053.199,12	-29,17	802.519,71	502.519,71
11 Soccorso civile	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	936.831,81	799.095,76	-14,70	866.473,29	566.473,29
14 Sviluppo economico e competitivita'	6.600,00	6.600,00	0,00	4.600,00	4.600,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	500,00	30.500,00	6.000,00	500,00	500,00
20 Fondi e accantonamenti	470.005,74	480.616,83	2,26	488.081,24	495.187,17
50 Debito pubblico	713.720,27	694.807,93	-2,65	693.346,25	692.152,21
60 Anticipazioni finanziarie	4.000.000,00	2.000.000,00	-50,00	2.000.000,00	2.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	10.043.000,00	2.790.000,00	-72,22	2.790.000,00	2.790.000,00
Totale	32.456.624,23	19.102.928,64	-41,14	16.261.091,71	13.924.280,60



Previsioni 2023					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.372.446,99	1.298.387,76	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	356.888,96	36.250,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	585.516,43	3.368.236,23	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	40.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	219.690,55	60.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.903.192,08	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	432.519,71	620.679,41	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	549.273,29	249.822,47	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	6.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	30.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	480.616,83	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	182.142,45	0,00	0,00	512.665,48	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.166.887,29	5.633.375,87	0,00	512.665,48	2.000.000,00

5. Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato

Nel bilancio di previsione 2023-2025 sono presenti gli investimenti finanziati con il Fondo Pluriennale Vincolato attivato negli anni precedenti alla data dell'1.1.2023, la cui copertura è costituita da entrate già accertate. Di seguito l'ammontare del fondo:

descrizione	FPV in Entrata parte capitale al 31.12.2022	Spesa 2023	Spesa 2024	Spesa 2025
F.do pluriennale vincolato per spese in conto capitale	713.441,33	713.441,33		

TOTALE	713.441,33	713.441,33		
---------------	------------	------------	--	--

6. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore di terzi.

7. Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il comma 8 dell'art. 62 del Decreto Legge n. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione e al rendiconto una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata".

L'ente non ha contratti relativi a strumenti derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

8. Elenco delle partecipazioni societarie possedute

Si richiama la delibera di Consiglio Comunale N. 28 del 27/09/2017 avente ad oggetto "revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – ricognizione partecipazione possedute - individuazione partecipazione da alienare/mantenere – determinazione per mantenimento" dalla quale emerge che il Comune di Veglie ha solo le partecipazioni all'interno del GAL – Agenzia di sviluppo locale terra d'Arneo – società cooperativa a seguito della trasformazione il 29/07/2022 della già G.A.L Terre D'Arneo (società di capitali SRL - 03158250757) pari ad € 100,00 (0,08 % del Capitale sociale) ed al GAL Terre D'Arneo Scarl (P.iva 04818540751) per € 200,00 (2% del Capitale sociale) come meglio di seguito indicato:

GAL – Agenzia di sviluppo locale terra d'Arneo – società cooperativa – con sede legale in via Mameli n. 9 Veglie (Le) P.IVA 03158250757 (costituita nel 1997). La società, che non ha scopo di lucro e che non ha per oggetto l'esercizio di servizi pubblici, svolge attività di promozione, divulgazione e realizzazione del piano di sviluppo locale sul territorio del comprensorio (nove comuni) cui appartiene anche il Comune di Veglie. Obiettivi prioritari quello della valorizzazione del territorio e delle sue risorse. Il GAL "Terra d'Arneo", forte della positiva esperienza maturata e dei risultati conseguiti con l'attuazione dei programmi comunitari LEADER II e LEADER+, ha avviato la fase di attuazione del Piano di Sviluppo Locale "Impresa e innovazione in Terra d'Arneo" che punta a sostenere un processo di sviluppo del territorio attraverso il rafforzamento del tessuto agricolo e della micro-impresa. Il Piano di Sviluppo Locale, approvato nell'ambito dell'Asse IV "Leader" del PSR Puglia 2007/2013, prevede una serie di azioni finalizzate alla diversificazione per l'azienda agricola, al sostegno della piccola impresa, all'incentivazione di attività di turismo rurale e alla valorizzazione delle risorse della natura, della cultura, della tipicità e della tradizione

della Terra d'Arneo. Sono previsti a tale scopo interventi strutturali e investimenti immateriali a sostegno delle imprese e degli enti locali, che riguardano l'agriturismo e il turismo rurale, il patrimonio culturale e naturale, i servizi sociali, sanitari e per il tempo libero, l'artigianato e il commercio. Percentuale partecipazione 0,08 % del capitale sociale (€ 100,00);

G.A.L. Terra D'Arneo SCARL - con sede legale in via Mameli n. 9 Veglie - P.iva 04818540751 - costituita il 09/09/2016. La società, che non ha scopo di lucro e che non ha per oggetto l'esercizio di servizi pubblici, è costituita in via prioritaria allo scopo di realizzare in funzione di Gruppo di Azione Locale (G.A.L.), previsto dalla normativa comunitaria 94/C - 180/12 pubblicata sulla G.U. della Comunità Europea n.180/48 del 1 luglio 1994, e successive modificazioni, tutti gli interventi previsti dal Piano di Azione Locale (PAL) redatto nell'ambito del PSR Puglia 2014/2020, e da eventuali altri piani o progetti da presentare nell'ambito di Programmi di Sviluppo promossi dall'Unione Europea, dallo Stato, dalle Regioni e/o da altri enti pubblici e privati. La società inoltre potrà indirizzare proprie iniziative volte al sostegno ed alla promozione dello sviluppo socio-economico e territoriale, svolgendo un'attività di coordinamento e di gestione tecnico-amministrativa di piani e progetti integrati in coerenza con gli indirizzi ed i vincoli di programmazione stabiliti a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. Essa potrà compiere tutte le operazioni ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale. Potrà inoltre assumere direttamente e indirettamente interessenze in altre società aventi e non aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio nei limiti di cui all'art. 2361 c.c. L'adesione del Comune di Veglie al Gal Terre D'Arneo Scarl ha offerto all'Ente uno strumento per intercettare le risorse finanziarie messe a disposizione dal PSR Puglia 2014-2020 ed al fine di inserire il proprio territorio nel Piano di Azione Locale che la stessa intende predisporre per partecipare alla selezione delle domande di aiuto di cui alla misura 19 e relative sottomisure del PSR Puglia 2014-2020. Percentuale partecipazione 2% del Capitale sociale (€ 200,00).

PAREGGIO DI BILANCIO

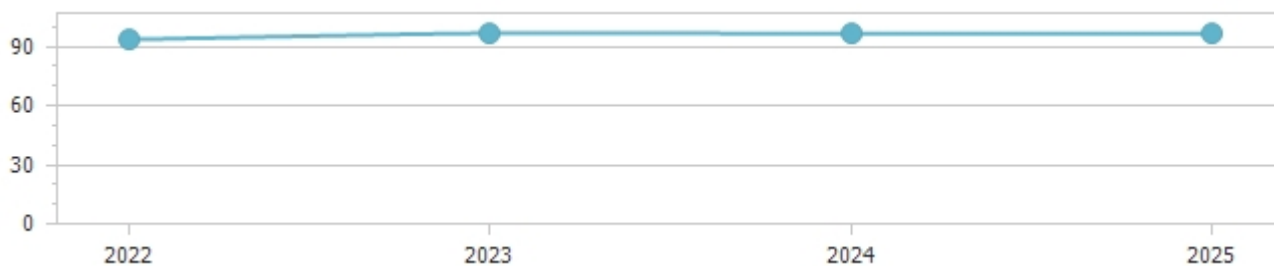
I commi da 819 a 826 della legge 30 dicembre 2018 n.145 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio. Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio di previsione.

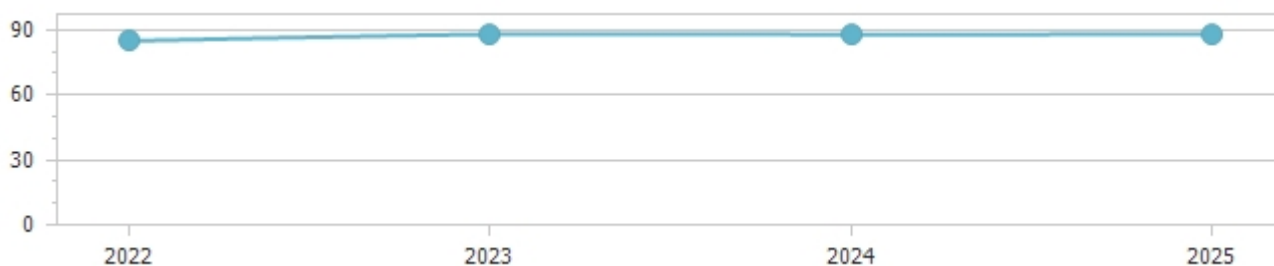
EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	7.499.514,06			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	207.226,66	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	15.782,16	15.782,16	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	8.658.505,81	8.857.236,89	8.894.643,62
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.166.887,29	8.140.038,60	8.170.161,28
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>443.298,83</i>	<i>448.941,24</i>	<i>456.047,17</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	512.665,48	533.568,11	555.434,32
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		170.397,54	167.848,02	169.048,02
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	8.773,80	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	179.171,34	167.848,02	169.048,02
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	713.441,42	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.740.763,11	2.629.636,98	239.636,98
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	179.171,34	167.848,02	169.048,02
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.633.375,87	2.797.485,00	408.685,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	8.773,80	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-8.773,80	0,00	0,00

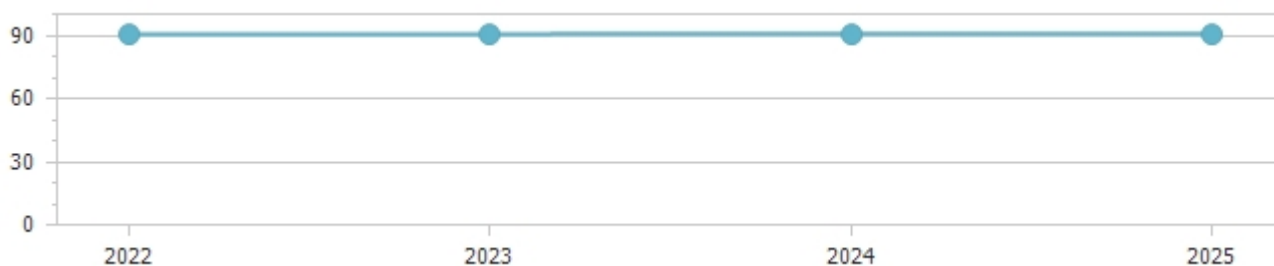
Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I + Titolo III	8.346.680,03	93,55	8.372.732,26	96,70	8.542.246,34	96,44	8.579.653,07	96,46
Titolo I + Titolo II + Titolo III	8.922.175,12		8.658.505,81		8.857.236,89		8.894.643,62	



Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I	7.576.794,50	84,92	7.611.034,90	87,90	7.781.554,90	87,86	7.818.731,90	87,90
Entrate correnti	8.922.175,12		8.658.505,81		8.857.236,89		8.894.643,62	



Indicatore autonomia impositiva entrate proprie								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I	7.576.794,50	90,78	7.611.034,90	90,90	7.781.554,90	91,09	7.818.731,90	91,13
Titolo I + Titolo III	8.346.680,03		8.372.732,26		8.542.246,34		8.579.653,07	



Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Entrate extratributarie	769.885,53	8,63	761.697,36	8,80	760.691,44	8,59	760.921,17	8,55
Entrate correnti	8.922.175,12		8.658.505,81		8.857.236,89		8.894.643,62	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo III	769.885,53	9,22	761.697,36	9,10	760.691,44	8,91	760.921,17	8,87
Titolo I + Titolo III	8.346.680,03		8.372.732,26		8.542.246,34		8.579.653,07	



Indicatore dipendenza erariale

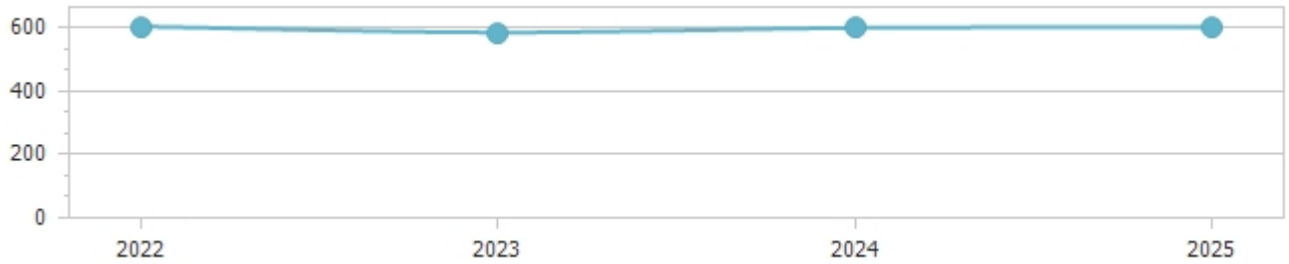
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti statali	312.702,64	3,50	78.952,54	0,91	98.952,54	1,12	98.952,54	1,11
Entrate correnti	8.922.175,12		8.658.505,81		8.857.236,89		8.894.643,62	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti Regionali	259.292,45	19,27	206.821,01	15,37	216.038,01	16,05	216.038,01	16,05
Popolazione	13.458		13.458		13.458		13.458	



Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I + Titolo II	8.152.289,59	605,76	7.896.808,45	586,77	8.096.545,45	601,62	8.133.722,45	604,38
Popolazione	13.458		13.458		13.458		13.458	



Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I	7.576.794,50	563,00	7.611.034,90	565,54	7.781.554,90	578,21	7.818.731,90	580,97
Popolazione	13.458		13.458		13.458		13.458	

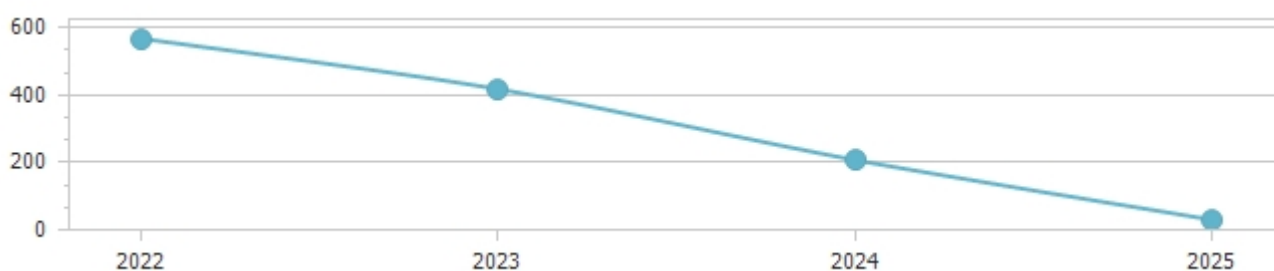


Indicatore propensione investimento								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Spesa c/capitale	7.649.322,39	43,73	5.633.375,87	39,36	2.797.485,00	24,39	408.685,00	4,47
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	17.492.956,15		14.312.928,64		11.471.091,71		9.134.280,60	



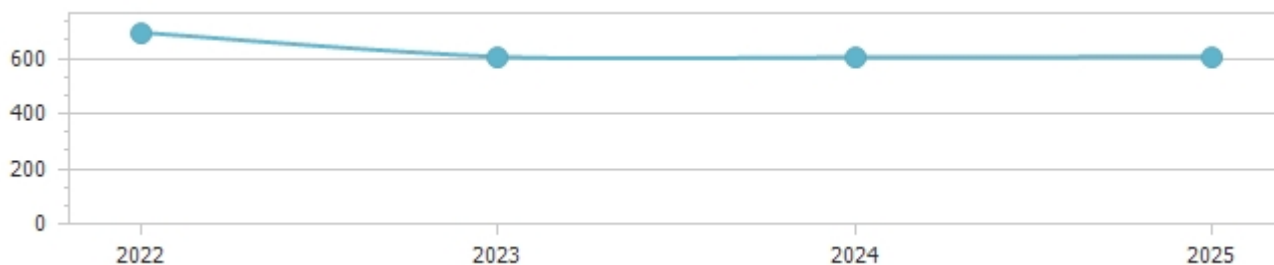
Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo II – Spesa in c/capitale	7.649.322,39		5.633.375,87		2.797.485,00		408.685,00	
		568,38		418,59		207,87		30,37
Popolazione	13.458		13.458		13.458		13.458	



Spesa corrente pro-capite

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I - Spesa corrente	9.351.019,81		8.166.887,29		8.140.038,60		8.170.161,28	
		694,83		606,84		604,85		607,09
Popolazione	13.458		13.458		13.458		13.458	



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025

Trasferimenti correnti	1.155.166,21		568.409,81		526.636,01		528.636,01	
		12,35		6,96		6,47		6,47
Spesa corrente	9.351.019,81		8.166.887,29		8.140.038,60		8.170.161,28	



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	7.431.976,62
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	727.520,96
3) Entrate extratributarie (titolo III)	785.217,07
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	8.944.714,65
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	894.471,47
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022 (2)	181.642,45
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2023	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	712.829,02
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2022	4.773.930,85
Debito autorizzato nel 2023	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	4.773.930,85
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai	

sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del

rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

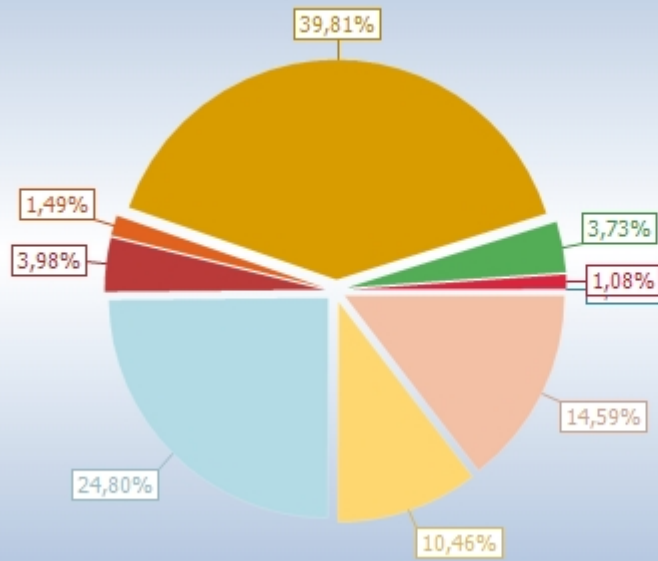
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE

Utilizzo avanzo di amministrazione	8.773,80	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	207.226,66	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	713.441,42	
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.611.034,90	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	285.773,55	
Titolo 3 Entrate extratributarie	761.697,36	
Titolo 4 Entrate in conto capitale	4.740.763,11	
Titolo 5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	13.399.268,92	
Titolo 6 Accensione Prestiti	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.790.000,00	
Totale titoli	18.189.268,92	
TOTALE ENTRATE	19.118.710,80	
SPESE		
Disavanzo di amministrazione	15.782,16	
Titolo 1 Spese correnti	8.166.887,29	
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 Spese in conto capitale	5.633.375,87	
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 3 Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	
Totale spese finali	13.800.263,16	
Titolo 4 Rimborso Prestiti	512.665,48	
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	2.790.000,00	
Totale titoli	19.102.928,64	
TOTALE SPESE	19.118.710,80	

Entrate



Spese

